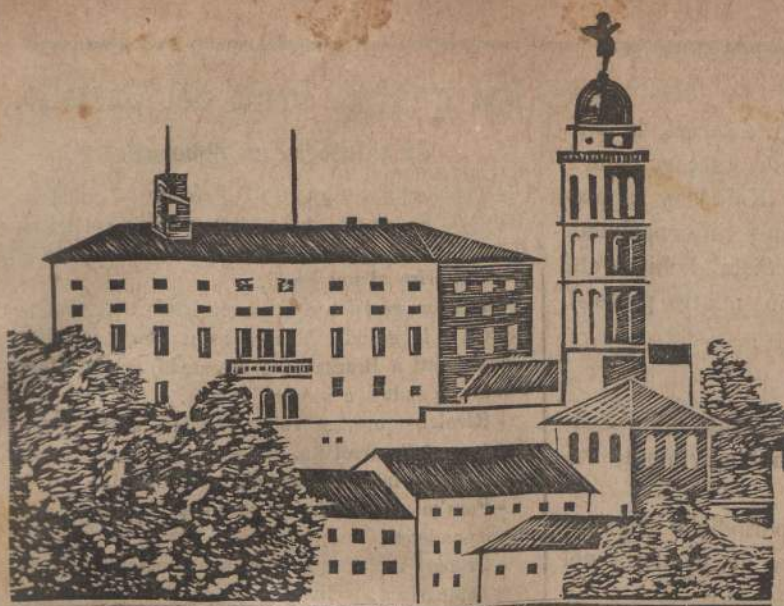




IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 6

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Giovedì 22 Gennaio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via della Posta, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

ANCORA UNA PAROLA

Per conciliare il desiderio di rispondere a *Fulvus* che insiste a non volerne sapere di deputati agrari, con il riguardo dovuto ai lettori del *Castello*, ai quali deve essere riservata sorte migliore che l'afflizione di una polemica minacciante di allungarsi d'assai, mi limito a due sole parole.

Io riassumo la questione così: a *Fulvus* in massima, deputati agrari non piacciono — a me in massima piacciono tanto quanto i deputati operai.

Egli teme che gli interessi sovrachino i principii — io constato che fin qui furono sempre i *così detti principii* che soverchiarono gli interessi; e osservo che con la scusa dei principii riescono spesso (troppo spesso) deputati, che non hanno alcuna capacità a trattare degli interessi.

Questi benedetti principii hanno servito troppo fin qui da *refugium peccatorum*!

Potremmo continuare a lungo la cortese logomachia e potrebbe *Fulvus* argutamente farmi dire delle altre cose che non ho dette, senza riuscire a mettermi d'accordo in questo campo puramente teorico ed astratto.

Speriamo pure che per un pezzo questo argomento possa restare per noi nel campo delle idee e che nessuna cattiva sorte ci regali prossimamente una lotta elettorale.

Ma se questo brutto caso ci dovesse accadere noi vedremo subito concretarsi le vaghe idee, e sorgere le persone che le incarnano.

Allora potremo riprendere la discussione, e misurare gli effetti pratici di questo tanto temuto risveglio degli agricoltori e combattere od accordarci a seconda che l'attuazione pratica del programma elettorale agricolo ci sembra meritare lotta od appoggio.

Fin là, tanto le insistenti critiche aprioristiche di *Fulvus*, come le mie liete speranze sono parole... per lo meno inutili.

E noi due che ci siamo dichiarati tanto avversi a tutte le vane verbosità accademiche, dobbiamo per coerenza attendere le idee alla prova dei fatti per sottoporle allora soltanto con migliore speranza di fare cosa utile, alla vivisezione della nostra critica.

Gli agricoltori vogliono entrare nella battaglia elettorale? Ebbene attendiamo di sentir chiaro e forte il loro grido di guerra, prima di dichiararli e di trattarli da nemici. Io fino a ragione conosciuta non posso considerarli che come amici... e amici preziosi.

C.

Le repubbliche allegre.

Dispacci da Buenos Ayres annunziano che la rivoluzione è scoppiata nel Chili.

Un altro da New York accenna imminente una insurrezione nel Guatemala.

Nel Perù la situazione è grave, nell'Argentina è gravissima.

Insomma il telegrafo è costretto a fare una grande *réclame* alle repubbliche dell'America.

È difficile che passino tre settimane senza qualche pronunciamento militare. Di rado poi trascorrono 3 mesi, senza che tra una frazione e l'altra non si faccia a fucilate...

E si capisce. Laggiù tutti vogliono essere capi, ma nessuno soldato. Le uniformi sono fiammanti di orlature dorate di guarnizioni metalliche; fiocchi e sciarpe dovunque, al collo, alla cintola, a bandoliera; sciabole imbrillatate; cappelli ornati di piume variopinte... Un'uniforme è un bazar, insomma.

Gli americani hanno abolito i titoli nobiliari, ma in compenso si coprono di decorazioni, si onorano dei titoli più stravaganti...

Anche nella seria Repubblica degli Stati Uniti ogni avvocato che si rispetti, ogni speziale di riguardo si fanno chiamare *generale*, o almeno *colonnello*... non si sa di che cosa.

Il più delle volte sono semplicemente graduati di qualche società orfeonica...

L'esercito essendo limitato, e non esistendo nemmeno ordini cavallereschi, ogni *yankee* è membro di qualche società di quel genere; ne veste la uniforme, si orna il petto dei ciondoli che il sodalizio distribuisce ai... *benemerenti* e si affibbia il titolo di generale... dei corni o colonnello dei tromboni.

Anche i nostri connazionali — che Dio li perdoni! — hanno preso negli Stati Uniti le abitudini dei loro ospiti — e a Nuova York — si vestono spesso di fantastiche uniformi, che ricordano quelle del Guatemala.

Ora, se ciò accade tra i freddi *yankees*, figuratevi poi nelle Repubbliche spagnole Sud Americane, dove tutti sono militari ma a modo loro, s'intende.

Colà gli ufficiali sono più numerosi dei soldati e i generali più numerosi degli ufficiali.

Tutti aspirano al comando... imitando la madre patria — la Spagna — che ha un numero di generali tre volte superiore al bisogno!

Quando un partito va al potere, in quelle felici repubbliche, tutti i membri più influenti di esso si nominano « *motu proprio* » generali in capo!

Pensate quanti ce ne devono essere....

Che cosa avviene poi? — È storia vecchia!

Ciascuno di questi generali vuol essere presidente della Repubblica — Dittatore! — e non tollera il governo di un altro.

I pronunciamenti, le ribellioni e la guerra

civile — come ultimamente nell'Honduras e nel Guatemala — sono all'ordine del giorno e della notte.

Allora il comico diventa tragi-comico.

C'è la tragedia, perchè il sangue scorre nelle vie — quantunque con una certa parsimonia. E poi il presidente spodestato è fucilato senza complimenti dal suo successore... a scampo di futuri grattacapi — quando non sia il presidente il quale riesca a far fucilare l'avversario che tenta detronizzarlo...

Ma resta ugualmente la commedia.

Le fazioni rivali sono composte, in massima parte, di generali e colonnelli, mancando, come sempre, i soldati.

È naturale quindi che questi capi... dovendo essere a tempo stesso soldati, cerchino risparmiare il più che sia possibile la pancia dei fichi.

L'organizzazione degli operai.

In Italia manca ancora una vera organizzazione operaia. Dappertutto vi sono società operaie, di mutuo soccorso, cooperative di lavoro, casse di piccoli prestiti, società di resistenza, ma generalmente stanno isolate, o si riuniscono a stento in piccoli gruppi, lavorano ancora col vecchio principio: « ciascuno per sé! » e non formano ancora un vero fascio, non hanno unità di criteri e di direzione.

Eppure, quasi tutti questi sodalizi operai hanno gli stessi intenti, talvolta gli stessi statuti, soffrono di uno stesso male, pensano ad uno scopo comune.

In altri paesi questa unità delle associazioni operaie si è compiuta. Non già che tutti quanti gli operai dell'Inghilterra, o della Germania, o della Francia siano riusciti a stringersi insieme con una potente direzione centrale: ma hanno almeno, una, due, tre grandi associazioni numerosissime, forti, che nei momenti opportuni rappresentano gli interessi della classe operaia.

Tutti ricordano le lotte, anche recenti, intraprese dalle Unioni di mestieri (*Trade Unions*) in Inghilterra.

È inutile discutere sulla questione operaia quando non si ha un'organizzazione degli operai.

Lasciamo in pace le controversie degli economisti se lo Stato debba intervenire o no nelle relazioni del lavoro col capitale. La prima cosa è che gli operai si uniscano e formulino le loro idee. L'unione degli operai può anche bastare da sola, senza l'intervento del governo, a migliorare le loro condizioni. Senza questa unione qualunque mezzo sarebbe vano, e il buon volere di pochi sarebbe soprattutto da un cumulo di ostacoli.

Gli operai devono combattere più direttamente con le associazioni del capitale. Essi debbono migliorare la loro condizione sociale, la loro educazione nei vari mestieri; debbono assicurare il pane e la dignità per sé e per le loro famiglie. Quindi sono in contatto continuo con le potenze

del danaro e dell'industria, con le grandi società, coi grandi industriali.

È in quelle relazioni che hanno specialmente bisogno di essere rappresentati, ed è qui che la loro unione è più proficua.

È tempo che gli operai d'Italia ci pensino,

Protettorato francese

e protettorato italiano in Oriente.

Un giornalista di Roma ebbe un colloquio con monsignor Menini, arcivescovo di Sofia e Filippopoli, venuto a Roma per informare il papa del progresso della religione cattolica in Bulgaria e nella Rumelia orientale.

Monsignor Menini assicurò che non solo il Papa è contrario al protettorato francese sui cattolici dell'Oriente, ma che gli stessi cattolici ne sono contrari.

Le ragioni sono queste: anzitutto il numero dei cattolici francesi è scarsissimo in Oriente; i missionari francesi non sanno immedesimarsi dei bisogni delle popolazioni; essi restano sempre estranei agli interessi locali nazionali; finalmente i cattolici dell'Oriente sono lasciati in completo abbandono dai francesi; non ricevono mai sussidi, non possono aprir scuole, ecc.

Recentemente il governo francese promise 10,000 lire per un orfanatrofio cattolico a Filippopoli. Quella somma non fu mai spedita.

Invece, dacché i missionari italiani sono subentrati ai francesi in Oriente, la religione cattolica ha preso un vigoroso impulso. A Sofia e Filippopoli furono costruite chiese, scuole, ospedali, orfanatrofi, ecc., e ciò senza contare i copiosi soccorsi che i monaci italiani distribuiscono alle famiglie povere di quello Stato.

Monsignor Menini nel 1877 quando era ancora semplicemente il padre Roberto, fu a predicare nel Duomo di Udine.

Nel mondo delle chiacchiere.

Il 20 corr. si è riaperta la Camera dei Deputati. Il Presidente del Consiglio onor. Crispi presentò vari disegni di legge, fra cui quelli per il riordinamento delle prefetture e sotto-prefetture, nonché della circoscrizione delle Province circondari e comuni. Il primo fu dalla Camera, malgrado qualche accenno di opposizione, ritenuto urgente e verrà subito discusso col sistema delle tre letture. Si tratta, come i lettori sanno, della riduzione delle Prefetture per ragioni di economia.

Bonghi sciolse una sua proposta di legge, d'accordo con Nicotera e Martini, per l'abolizione dello scrutinio di lista che ha fatto cattivissima prova, dando luogo a *connubii* che distruggono ogni senso politico e morale.

L'on. Crispi si dichiarò per ora contrario. Disse che il governo ha nominato una Commissione per studiare la questione, ma questa non è urgente. Il giudizio di Bonghi, che lo scrutinio di lista è il peggior modo di interrogare gli elettori, colpisce la Camera attuale, giacché una volta che si

riconosca la pessima procedura elettorale in vigore, è evidente che la Camera attuale è stata eletta con un pessimo metodo. (E chi dice di no?) Modificando la legge elettorale, la Camera segnerebbe la sua sentenza di morte; anche se il Governo del Re non volesse procedere allo scioglimento, l'opinione pubblica e gli attacchi della stampa lo renderebbero necessario.

A grande maggioranza, la Camera deliberò di prendere in considerazione la proposta Bonghi.

La signorina Massai in libertà.

Leggesi nei giornali di Trieste che la signorina Plansille Massai — della quale i nostri lettori conoscono la storia — venne posta in libertà il 19 corr. essendosi, in seguito a risoluzione sovrana, desistito della procedura in di lei confronto avviata. La signorina avrebbe anche rioccupato il suo posto di istitutrice presso la famiglia Z...

Riapertasi il 20 corr. la Camera italiana, il deputato Barzilai, ricevuta per telegramma da Trieste la notizia sopra riportata, ritirò la interpellanza che aveva presentata all'on. Crispi sull'argomento.

L'on. Barzilai però nel suo accenno disse che la signorina Massai venne espulsa dal territorio austriaco, mentre i giornali di Trieste non parlano di espulsione.

La *Gazzetta di Venezia*, nel suo resoconto della seduta della Camera, dice che Crispi rispose a Barzilai che ciò che fu fatto a proposito della signorina Massai dal governo austriaco non poteva non farsi.

Che abbia proprio detto così?

Il misterioso viaggio del co. Antonelli

Sul ritorno del conte Pietro Antonelli dall'Eritrea, corrono le notizie più contraddittorie.

Stando a quello che stamparono or fa una quindicina di giorni i fogli ufficiosi, il telegrafo avrebbe già dovuto darci l'annuncio del suo arrivo sulla costa del Mar Rosso e del suo imbarco per l'Italia; invece, nulla di tutto ciò!

Ci torna alla mente in proposito un epigramma che restò celebre a Milano, ideato e attuato sotto la dominazione austriaca.

Si aspettava l'arrivo del viceré, e le notizie più diverse correvano sul giorno della sua venuta.

Un bel mattino ecco entrare da porta Romana un somaro recante al collo un cartello colla seguente iscrizione:

El ven adess...

El ven adess adess!

Sont chi mi:

L'è minga istess?...

Figurarsi come si rise allora, e come si riderebbe se un consimile *luogotenente* del neo eletto di Roma, si presentasse alle porte di Montecitorio!

Pare intanto accertato, che riconosciuto il legittimo impedimento, si accorderà una proroga al conte Antonelli per ciò che riguarda l'esecuzione della legge sul giuramento.

Ma questo non è il più. Si accerta da buona fonte che il conte Antonelli, anziché tornare in Italia, si fermerà in Africa ancora parecchi mesi.

Trattasi per lui di rifare presso Menelik il lavoro degli ultimi anni, che era andato pressoché perduto in questi pochi mesi per colpa di Salimbeni, che lasciò che Menelik cadesse sotto influenze ostili.

Il malanimo di Menelik contro di noi, abbenché non sia quale lo descrive, esagerando, il *Siècle*, è tuttavia sensibile, specialmente per la famosa clausola del trattato di Ucciali, a cui Menelik con tardo ravvedimento non sa acconciarsi.

E quand'è, ripetiamo per la centesima volta, che piacerà al governo di farci nota la verità sulla famosa missione e sullo stato delle cose nostre in Africa?

Perché l'Italia

non può pensare al disarmo.

La *Tribuna* si occupa della questione del disarmo sotto l'aspetto della politica italiana; dice che l'Italia non sarebbe uno Stato militare, anzi è una nazione pacifica, borghese, ma legata come è al carro dei suoi alleati non ha libertà di scelta. Crede inutile, pertanto, di parlare di disarmo totale o parziale, quando chi fa le carte in Europa, ne ripugna per istituzione, per istinto o per forza.

La flotta e l'esercito del Chili.

Continua la rivoluzione chilena come i lettori possono vedere nelle ultime notizie. Il movimento insurrezionale si allarga e non tarderà probabilmente ad estendersi a tutto il paese. L'insurrezione sembra disporre di mezzi considerevoli e di una direzioneabile. La potenza dei suoi mezzi d'azione inspira dubbi seri sopra il risultato della lotta impegnata tra il governo e gli insorti.

Credesi che gli insorti ricevano soccorso dall'estero.

La marina chilena è relativamente potente. Essa comprende tre corazzate di primo rango, tre corvette, due cannoniere, un incrociatore, due vapori di trasporto, ecc. con un equipaggio di 1925 uomini. Gli ufficiali sono: cinque contrammiragli, undici capitani di vascello, ventiquattro capitani di fregata, ventisette luogotenenti, trentatre guardie marine. L'esercito dal canto suo, presenta un effettivo di 7000 uomini circa. La superiorità del numero non significa nulla. La flotta ha il vantaggio di poter rivolgere un attacco ed effettuare uno sbarco in quel punto che le pare e piace, e sceglierà, naturalmente i luoghi più sprovvisti di truppe.

Lo spettacolo non manca d'attrattiva. Peccato che sia così difficile aver notizie precise. Prescindendo dalla lontananza, in quei luoghi la verità è una merce quasi sconosciuta. Ricordiamo nel 1878-79, al tempo della guerra tra il Chili da una parte e la Bolivia e il Perù dall'altra, le armi di questi due belligeranti erano quasi annientate quando in Europa si credeva già debellato totalmente il Chili, che, sulle prime, infatti aveva avuto la peggio.

Il nuovo Podestà di Trieste.

Il dott. Riccardo Bazzoni, Podestà di Trieste, si dimetteva ultimamente dal suo delicatissimo ufficio per ragioni di salute. Il Consiglio della città, benché a malincuore, dovette accettarlo e, convocato sabato per la nomina del nuovo Podestà, raccoglieva tutti i suoi voti — 52 sopra 51 votanti — sul chiarissimo dott. Ferdinando Pitteri la cui nomina venne salutata dai lunghi applausi del pubblico affollato nelle gallerie e dalla stampa triestina senza eccezione. Tutti i consiglieri poi si congratularono col nuovo eletto. Questa unanimità del Consiglio Triestino sul nome del dott. Pitteri è veramente degna di nota. Attendesi l'approvazione sovrana. Accettando, il dott. Pitteri dichiarò che agli imprescindibili doveri di buon cittadino saprà accoppiare quei propositi che mirano a tutelare la integrità della nazionale nostra cultura antica e gloriosa.

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

A Superga, a Torino, a Roma il 18 gennaio — anniversario della morte del compianto Principe Amedeo — con intervento dei membri della Reale famiglia si celebrarono solenni funzioni commemorative per l'estinto.

L'ufficioso *Frendemblatt* di Vienna, a proposito di tutte le voci diffuse in questi

giorni circa l'occupazione di Salonicco da parte dell'Austria, circa il disarmo, la pretesa convenzione segreta turcorumena e un preteso progetto di Kalnocky a proposito di una convenzione internazionale contro la democrazia socialista, dichiara che tutte queste notizie sono affatto prive di fondamento.

Si segnala, da parecchi punti della Spagna, una recrudescenza nel movimento repubblicano socialista.

I socialisti tengono periodiche riunioni per decidere sulla linea di condotta nel prossimo maggio.

Sono state prese precauzioni militari per impedire disordini.

Dicesi che il console inglese a Tripoli abbia confermato ufficialmente al suo governo che un corpo considerevole di truppe francesi è partito da Tunisi in direzione di Timassinin allo scopo di assicurarsi del transito delle carovane del Sudan a traverso le oasi di Ghadames e Ghat a danno di Tripoli e dell'Egitto.

La questione formerà oggetto di una interpellanza alla riapertura della Camera dei Comuni.

Il 18 corrente a Spalato in Dalmazia ebbero luogo i funerali del dottor Antonio Baiamonti (V. N. 5 del *Castello*).

Riuscirono imponentissimi. Il feretro scompariva sotto le corone. Il corteo era ricco di rappresentanze e di personalità insigni. Sulla bara vennero pronunciati commoventi discorsi.

La peste nera inferisce in tutta la Russia asiatica.

Secondo notizie da Suakim il traffico degli schiavi continuerebbe a fiorire nel Mar Rosso. Varii *dhows*, pieni di schiavi, sono aspettati in breve a Hodeida dal Sultano. Osman Digma riunisce le sue sparse forze per tentare un colpo di mano contro Suakim. La cavalleria egiziana batte il paese affine di prevenire sorprese da parte dei dervisci.

I negoziati fra l'Inghilterra e l'Italia per l'occupazione di Kassala sono stati abbandonati. È questo un'altra vittoria diplomatica di Crispi?

Si ha dal Canton Ticino che la Costituente, eletta domenica dal solo partito conservatore, si è riunito il 19 corr. Bonzanigo, eletto Presidente, pronunciò un breve discorso affermando che l'opera dei deputati alla Costituente è gravissima, specie per l'assenza dei rappresentanti del partito oppositore. Raccomandò ponderazione e tranquillità ed ogni cura per il benessere del popolo. Quindi la Costituente approvò tutte le elezioni. Regna la massima tranquillità in tutto il Cantone.

L'inverno si annunzia terribile in tutta l'Europa. Lo spazio non mi consente di estendermi nelle notizie: in una parola dirò che tutta l'Europa è ghiacciata. Qui in Italia abbiamo gelati il Po, l'Adige ed altri fiumi minori compresa la Roggia di Udine.

La Camera francese accordò ad unanimità al Governo il credito di due milioni per soccorrere i poveri nella città, in seguito al rigore del verno. Un altro credito chiederà prossimamente il governo per soccorrere le popolazioni rurali.

Il Macchinista.

Orario della Ferrovia

Vedi quarta pagina).

Dai quattro venti del Castello.

Il saluto di un abbonato.

Da un egregio signore di Percotto — cui dobbiamo mille grazie per le frasi gentili rivolteci — riceviamo una cortissima lettera dalla quale ci piace riferire alcuni brani.

«Io sono goriziano e perciò irredento. Amo la piccola e la grande Patria (ad onta degli stipti di pietra eretti a Brazzacco e Nogaredo) perché tanto l'una che l'altra è sempre la mia.

«Rivolgo qualche volta l'occhio anche verso l'altro castello friulano, ove ancora domina l'esoso straniero — intendo dire quello di Gorizia.

«Fors'io, col tempo potrò inviarti qualche mia corrispondenza.

«Procuri inoltre che nel suo pregiato giornale non comparisca, a simiglianza di altri udinesi, l'odioso nome d'*Illirico*, invece di *Friuli orientale* o *Goriziano*, di Trieste ed Istria.»

Percotto, 19 gennaio.

P. C.

All'ombra del campanile.

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE,

per l'insufficienza del locale presentemente occupato, col 26 corr., trasporterà la propria sede in via Belloni n. 5, vicino il Teatro Nazionale.

Ciò rendiamo noto ai nostri gentili committenti che fino ad ora ci favorirono di lavori, approfittando della mitezza dei prezzi e nello stesso tempo aiutandoci a rendere sempre più solida e vantaggiosa la nostra istituzione.

Contemporaneamente, anche la Direzione ed Amministrazione del *Castello* si trasferiscono presso la nuova sede della Tipografia Cooperativa.

La conferenza di questa sera.

Questa sera, all'ora solita, dalle 8 alle 9, nella Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico, parlerà l'avvocato Gio. Batta Billia sul tema: *La Pace*.

Ricordiamo che i biglietti sono vendibili anche presso la libreria Gambierasi a cent. 50, e che l'introito è a scopo di beneficenza.

Beneficenza.

La moglie ed i figli del testè defunto dottor Antonio Zamparo ieri consegnarono a questa Congregazione L. 500 (cinquecento) per elargizione in memoria del loro caro estinto.

Con tutta riconoscenza la Congregazione rende agli offerenti le più sentite grazie.

Società pittori decoratori.

Domenica ebbero luogo le elezioni generali della Società pittori-decoratori-verniciatori.

Il Presidente venne riconfermato a unanimità nella persona del signor Zilli Giuseppe e a consiglieri vennero eletti i signori: Conti Domenico — Zamparo Luigi — Tondolo Giovanni — Gorgacini Enrico — Pedroni Giuseppe — Savio Eugenio — Del Toso Antonio — Olivo Francesco — Da Lana Pietro e Viezzi Carlo.

Posta telefonica.

Operaio disoccupato, Udine. Della sua composizione poetica non torna — vale a dire non è giusto — né meno un verso. L'argomento è doloroso, pur troppo, ma sarebbe meglio trattarlo in prosa. Lei invita i *progressisti* e i *democratici* a studiare più seriamente la questione sociale. Eh, caro mio, e intanto chi fa la politica minuta e chi vota a favore o contro il Ministero? Hanno ben altro da fare quei signori... E poi, ne hanno fatti tanti degli studi e delle inchieste! Opere ci vogliono, ed opere serie e coscienziose. *Dum Romae consuevitur*... con quel che segue, se lei ha studiato latino.

Lei ci prega di correggere il suo *sfogo poetico* ma — lo dichiariamo qui una volta per sempre — piuttosto che correggere composizioni sbagliate, specialmente in versi, andremmo volentieri... in Siberia con questi freschi.

— *Signor A. M. Udine*. Non va: molti versi sbagliati e composizione... *nebulosa*. Se la bella ritrosa si accontenta, le stampiamo una quartina:

Ma pur verrà quel giorno
Che fin dalla capella
Rammenterete i di
Che foste tanto bella...

Dalla capella? Uhm!

La veglia di beneficenza.

Il *Castello di Udine* adempie ad un grato dovere nell'esprimere il suo vivissimo plauso a quelle gentili signore, che coadiuvate da egregi cittadini si fecero iniziatrici della buona idea di ricordarsi dei nostri poveri in occasione delle feste carnevalesche e che ora si occupano attivamente per allestire la festa nel modo più proficuo.

La carità cittadina sotto gli auspici di queste nostre signore farà, come ha dimostrato altre volte di saper fare, addirittura prodigi.

Avvertiamo noi pure che, a taluno che ci esprimeva il dubbio che la differenza fra il canone dei palchi e i prezzi che se ne ottennero affittandoli potesse essere trattenuto dai signori Palchetti, abbiamo risposto negando recisamente.

Speculazioni di questo genere a Udine non possono aver luogo, ed è ingiurioso il solo dubitarne.

Il festino degli studenti.

Sabato scorso, al festino degli studenti, numeroso concorso di ambo i sessi: le briose mascherine non mancarono di tener allegra la serata come in uno dei più belli vaglioni del Nazionale e del Minerva. A rallegrare la festa intervennero quattro Soci di Ginnastica che con i loro salti e le loro esercitazioni acrobatiche destarono in tutti i presenti un baccano indimenticabile, oltre i meriti applausi.

Nell'atrio stava esposto un bellissimo quadro ad acquarello eseguito dallo studente signor Giacinto Gattoli il quale si esercita come dilettante nell'arte della pittura. In detto quadro leggesi la scritta a caratteri: « *Ballo degli studenti Carnovale 1891* ».

A detto festino verso le 11 1/2 circa intervenne nel suo palco il sig. Sindaco cav. Elio Morpurgo onorando così di sua presenza la studentesca udinese.

Oltre al Sindaco, erano parecchi professori tra i quali notai il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Massimo Misani.

All'esordio del ballo fu suonata la polka degli studenti, per parecchie volte bissata. Il ballo si protrasse fino alle ore 6 del mattino, nel massimo buon umore e buona compagnia.

Fino ad oggi si sono raccolte un centinaio e più di firme per fare una seconda edizione del festino; si avrebbe anzi idea di dare questo secondo ballo la notte di sabato 31 corrente.

Ad ogni buon fine, auguriamo che la replica riesca ancora più brillante della prima rappresentazione.

Un altro ballo in vista.

Per quanto ci consta, l'ultimo sabato di Carnovale il Circolo operaio organizzerà un ballo popolare. Se al Nazionale, il biglietto costerà L. 2.50; se nella Sala Cacchini L. 2.

A FRANCESCO OLIVO in morte della madre sua.

Testimone delle cure affettuose onde lei circondò il capezzale della buona sua mamma, delle fredde notti vegliate al suo fianco, delle tenere sollecitudini onde rispondeva al minimo desiderio di lei, voglio pubblicamente attestarle quanto il suo caso pietoso commuova gli amici, dolenti che a tanto amor filiale la morte inesorabile non abbia risparmiato l'angoscia suprema.

Che al suo lutto partecipino di cuore gli amici lei bene se ne accorse lunedì sera quando la salma della sua diletta venne da stuolo numeroso di conoscenti accompagnata al campo santo.

Lei, dunque, cerchi conforto in questa simpatica dimostrazione di affetto a lei ed all'estinta, e riempì l'animo nel mite e rassicurante pensiero della vita futura dove noi rivedremo i nostri cari.

Udine, 20 gennaio 1891.

E. L.

Cronaca nera.

— Visentini Luisa fu Antonio venditrice girovaga in Codroipo venne condannata dal nostro Tribunale per furto con destrezza a mesi 4 e giorni venti di reclusione.

— Botto Giuseppe di Giacomo contadino di Castellerio venne condannato per oltraggi a 2 mesi e giorni 15 di reclusione.

— Fontana Pietro e Rocco Libera di Udine vennero assolti dal reato di lesione per recesso dalle querela dell'offeso.

Un po' di letteratura non guasta.

Fili di telefono.

Davanti al mio balcone
Hanno tirato i fili del telefono,
E, d'inverno, in eterna processione,
Vi corron su le goccioline.

Quei fili allor, davvero,
A questa nostra vita rassomigliano,
Fatta con pochi stami di pensiero
Gocciolanti di lagrime.

Ma vien la primavera
E su quei fili si posan le rondini
Pigolando la lieta cantafiera
Dei nuovi nidi a tessere.

Ed anche allor davvero,
Alla vita quei fili rassomigliano,
Fatta di pochi stami di pensiero.
Su cui gli affetti cantano.

FERDINANDO FONTANA.

AL MANICOMIO.

Pordenone, 18 gennaio.

Chi non ha visto una casa di pazzi? Chi non ricorda d'esser stato, almeno, spettatore di qualche scena straziante, o cruenta, o semplicemente ridicola di qualche infelice senza intelletto?..

Se il pazzo è docile e la sua mania non nuoce e solo si limita a stranezze con atti e gesti, forma la delizia dei monelli, o di qualche scervellato ganimede che anzi dà esca al fuoco, e stuzzica l'infelice, lo provoca brutalmente per cavare le risate altrui, credendosi spiritoso ed arguto! E forse non sa quello sciocco che una storia pietosa è sepolta nella pazzia dello sventurato!

Forse questi amò troppo teneramente, e fu tradito: forse la sventura replicata volte lo bersagliò; forse, bambino ancora, un fatto di sangue gli scosse in malo modo il cervello: forse... ma troppo lunga e complicata e multiforme è la storia degli umani dolori!

Se invece il disgraziato è sanguinario, e la mania lo spinge iratamente al flagello ed alla distruzione, ispira, naturalmente, orrore e sgobbitamento. E questo miserabile è innocente, agisce incoscientemente, e prima che il cogliesse sventura fu, forse, l'uomo più mite della terra.

E quante storie non ricopre pietosamente l'asilo, dove, reietti dalla società, allontanati dalle loro famiglie, dai loro cari, sono rievocati tanti infelici!

Visitai, giorni sono, uno di questi ospizi e ne rimasi sommamente impressionato. Da quelle faccie o scioccamente ilari, o ridicolmente serie, o inconsciamente sfacciate, trapela un fosco passato. Un gesto di dolore fa contrasto con una sonora risata, con un lamento prolungato; una sciocca, inconcludente concione viene troncata da un assordante fischio.

Seduto sul vano d'una finestra della stanza comune, dov'era riparata dal freddo una quarantina di pazzi, stava un giovane che, immobile, guardava gli altri; chiesi all'infermiere chi fosse e perchè si buono ed apprettamente docile fosse chiuso in quel luogo; questi mi disse che colui, alla vigilia d'essere consacrato prete, da una calunnia infame fu reso infelice; mi disse pure che in certi momenti psicologici, fa delle prediche, recita sermoni, e ripete dei brani latini. Un altro, quando era ancora padrone della sua intelligenza, ne uccise due, e ridusse un terzo in fin di vita, somministrandogli del veleno; quell'infelice è balzubiente, brutto, ma affetta una creanza, un'urbanità tutta ossequiente e devota; se vede o un prete o una suora si fa loro incontro, li tocca al braccio, alle spalle, li bacia: e poi, quando ha finito, lo legano e lo castigano per la sua tracotanza.

Questo pazzo, in un raro momento di lucidità, mi raccontò con voce appena intelligibile e a tratti, come lui fosse poveretto e costretto a mendicare per vivere, che una sera era addormentato in sua casa quando in due gli furono sopra, uno col coltello e l'altro senza; lui ebbe il tempo d'afferrare il ferro all'assassino e lo uccise e poi prese un grosso sasso e lo scagliò all'altro che fuggiva e lo ferì mortalmente alla testa; fu preso e messo in prigione a Udine e ne uscì pazzo. Questo povero maniaco, se guarirà, dovrà rispondere dei suoi omicidi alla Corte d'Assise di Udine, essendo sempre aperto il suo processo.

Un giovane, una settimana prima d'essere chiuso in quell'ospizio, si era ammogliato ed era andato all'ospedale, unito all'ospizio, a salutare gli infermieri d'ambo i luoghi e portar loro i confetti matrimoniali.

Un altro, disteso sur una panca, di tanto in tanto con mistico ardore, sosteneva d'essere invaso da un terribile peccato; tutta la notte, mi si disse, ripete quella discorsa.

A lunghi passi e sorridendo un vecchio sessantenne, obeso molto, sorrideva del sorriso più schietto e sereno. Seduto su altra panca, un altro vecchio, serio egualmente, che mi fermò con garbo e mi fece delle insensate domande e poi mi tenne un discorso, mezzo tedesco e mezzo italiano, in cui la nota dominante era la sua nobiltà e le sue corone.

Tanti e tanti altri attirarono la mia curiosità, ma troppo spazio occuperei se dovessi di tutto parlare; non tralascierò di soggiungere che vidi quattro di questi, *ch' hanno perduto il ben dell'intelletto*, come dice Dante, che giocavano pacificamente e con lo studio da giocatori provetti alle carte. Questo fatto mi fece chiedere all'infermiere se molti di questi sventurati guariscono, e lui mi rispose che molti in quel manicomio recuperano la salute o colle forti emozioni, o colla soda, o coi bagni.

Sia benedetto Iddio! esclamai confortato.

PIETRO FABELLO.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Cose inutili ma divertenti.

I Re della Curlandia.

Nei dintorni di Goldingen, nel governatorato russo della Curlandia, vi sono sette villaggi, i di cui abitanti non appartengono ad alcuna delle classi sociali esistenti in Russia. Essi non sono nè nobili, nè negogianti, nè proprietari, nè borghesi, nè contadini, ma sono semplicemente i Re della Curlandia. Le stesse autorità russe li chiamano i cosiddetti Re.

In ordine alla loro posizione sociale essi sono semplici contadini che però non hanno pagato mai al governo un centesimo di tasse e che sino al 1857 erano esenti persino dal servizio militare. Negli affari amministrativi essi trattano soltanto col prefetto della provincia: un funzionario secondario non ha il diritto di mettere il piede in uno dei sette villaggi.

Gli abitanti di questi, dotati di tali privilegi, affermano di essere i discendenti degli antichi duchi della Curlandia, ma i loro vicini affermano che gli antenati degli abitanti di quei villaggi avevano reso importanti servigi ai tedeschi all'epoca della conquista delle provincie baltiche ed in ricompensa avevano ottenuto le importanti concessioni che sono tuttora in vigore.

Comunque sia, è certo che in seguito alla russificazione delle provincie baltiche che i « Re della Curlandia » verranno probabilmente privati di siffatti privilegi.

Un treno uella neve a Berlino

Scrivete il *Berliner Tageblatt*: Per dare un'idea della quantità di neve caduta a Berlino e dintorni racconteremo che il treno della ferrovia di circonvallazione fra Wedding e Stralau venne letteralmente sepolto dalla neve. Si dovette mandare una colonna di operai con zappe e ordigni per sbarazzarlo. Immaginate lo spavento dei viaggiatori nel trovarsi in quella immensa sorbettiera.

La cucina della regina d'Inghilterra

Nei giornali inglesi abbiamo trovate le seguenti curiosissime notizie.

La regina d'Inghilterra, Imperatrice delle Indie, possiede un vero e brillante equipaggio di cucina, il cuoco capo-servizio ha 700 lire sterline, vale a dire 17,500 franchi di stipendio annuale, oltre l'alloggio e vitto. Costui ha ai suoi ordini cinque aiutanti cuochi essi pure di primo ordine. Quei sei impiegati formanti per così dire lo stato maggiore culinario, sono tutti francesi. Vi sono poi anche due altri aiutanti, due donne di cui una è specialmente incaricata dei piatti dolci e delle confettiere.

Vengono in seguito due prestina-pasticieri, due aiutanti-rosticciari, due preparatrici di caffè, due *verduriere*, due specialisti per gli apparecchi a vapore, un tagliatore e una gran quantità di cameriere di cucina e di sguatterie.

Quanto alle cantine della regina (le cui incomparabili ricchezze sono preziosamente conservate nei sotterranei di Windsor e alimentate all'occorrenza dalle riserve di Balmoral e d'Osborne), esse comprendono, oltre a Champagne e Bordeaux di prima marca, una splendida collezione di vini del Reno. Vi è pure una gran quantità di vecchio Scherry (Xèrès), il quale data dal regno di Guglielmo IV.

Donne e uomini.

In Francia si trovano 1007 femmine ogni 1000 maschi; in Isvezia 1064 femmine, in Grecia 933 soltanto.

Il paese ove le femmine sono più numerose dei maschi è il Paraguay; quivi si trovano 2079 femmine per ogni 1000 maschi. Tal'enorme differenza proviene dalla terribile guerra fatta dal Brasile a quel paese sfortunato, la cui popolazione da 1,437,000 abitanti fu ridotta a 221,000.

Nelle isole Canarie 1000 giovani possono

scegliere la fidanzata fra 1208 ragazze; ma queste prendono la rivincita in Australia, Tasmania e Nuova-Zelanda, ove 817 fanciulle si lasciano disputare la mano da 1000 spasimanti; nell'isola Maurizio, ove la più bella metà per modo di dire del genere umano non forma che il terzo della popolazione, cioè 347 femmine per 1000 maschi. Nell'isola Riunione 547 smaglianti creole e brune mullate, possono scegliere fra 1000 maschi e neri o bianchi. Infine a Hong-Kong per 1000 uomini non trovansi che 365 donne.

Capirete: non dev'esservi abbondanza di zitellone.

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

Nuova York, 20. I giornali di Iquique annunziano che parecchi deputati conosciuti favoriscono i ribelli del Chili.

Due ammiragli rimangono fedeli al governo e fanno preparativi per la difesa.

Le città di Valparaiso, Piragua, Caldera e anche probabilmente Arica verranno bloccate il 25 corrente.

Londra, 21. In seguito alle notizie allarmanti pervenute dall'America sulla rivoluzione chilena, il governo inglese ha dato ordine a parecchie navi della squadra del Pacifico di partire pel Chili.

Telegrammi giunti a Glasgow recano che, in seguito al blocco della costa chilena, le navi non possono più prendere noli, nè scaricare il loro scarico.

Bruxelles 20. Alla Camera Janson chiese al governo i motivi del richiamo sotto le armi di due classi di milizia. Il ministro delle finanze rispose che furono richiamate per mantenere l'ordine e far rispettare l'indipendenza della Camera.

Tutta la guarnigione è consegnata dalle 4 p. Stabilironsi in parecchi punti molti posti di polizia.

Numerosi gruppi di operai si riunirono nel pomeriggio spiegando le bandiere col motto *revisione*.

Vienna, 20. Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo le esequie dell'arciduchessa Maria Antonietta Immacolata alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi, dell'arciduchessa e dei dignitari.

Il feretro fu deposto nella cripta della chiesa dei cappuccini.

Roma, 21. Domani il Duca Tommaso di Gevoia si recherà a Berlino per rappresentare il Re al battesimo del figlio dell'imperatore.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

STRINGIMENTI URETRALI

Guariti senz'uso di candele, con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso di 20 o 30 giorni dei soli *Confetti Costanzi*, come apparre da legali certificati medici e da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti. Vedi: Non più stringimenti in 4.a pagina.

PARAFULMINI		
PREZZI MODERATISSIMI	PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO DI Calligaris Giuseppe Via Palladio	PREZZI MODERATISSIMI
	trovasi un copioso assortimento di PARAFULMINI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.	
	PARAFULMINI	

OROLOGERIA LUIGI GROSSI UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolari.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via della Posta numero 5.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9. — »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom. omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.20 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom. omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. id.	7.03 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » diretto	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS			
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom. omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6. — »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.48 ant. omnibus	8.47 ant.	6.20 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom.	1.22 pom. omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			
6. — ant. misto	6.31 ant.	7. — ant. omnibus	7.28 ant.
9. — » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.20 ant. Ferrovia	10.00 ant.	7.20 ant.	8.57 »
11.36 » P. G.	1.00 pom.	11. — »	1.10 pom.
2.36 pom. P. G.	4.00 »	2.00 pom.	3.20 »
6. — » Ferrovia	7.44 »	5.00 »	6.36 »

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

La sottoscritta Ditta avvisa la sua numerosa clientela che, trovandosi fornita di un ricco e variato assortimento di **parasoli**, tutta novità, da L. 3.50 a L. 25, nonché di un copioso assortimento di **ventagli** dei più recenti formati e **bastoni** d'ogni disegno, qualità, **parapioggia** di seta da L. 3.75 a L. 20.

Tiene pure un assortito deposito di oggetti di valigeria e di tela incerata.

Non si teme concorrenza né per la qualità, né per i prezzi.

Lavarini e Giovanetti.



Non più stringimenti

Mercè l'uso dei CONFETTI COSTANZI consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candele e altre operazioni dolorosissime, e ciò oro non è più l'inventore che lo dice ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola:

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la «cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma».

Parma, 19 novembre 1886

Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma Per il Sindaco

Parma, 19 novembre 1886

G. Sebastiani

I stessi vengono altresì prescritti per guarire le arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonoree recenti e croniche di uomo o di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi ad onta, di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti L. 3.80 — Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A UDINE presso la farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal suddetto Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il Ioduro di potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre, infallibilmente, una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile, è, inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoiché, oltre a depurare il sangue, concilia il sonno e li nutre nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia suddetta. (1)

Si accettano inserzioni di Avvisi in terza e quarta pagina a miti prezzi.

GIUSEPPE BARBETTI

UDINE - Via Bartolini - Vicolo Sillio 12 - UDINE
SPECIALITÀ

Fabbricazione, riparazione ed applicazione

DI
PARAFULMINI PER EDIFICII

DORATURA A FUOCO

garantita per anni quindici
PREMIATO SISTEMA

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Col premiato sistema De Faccio si a raggio (Andervolt) che a punta (Franklin), collaudato dagli egregi professori cavalieri G. Falcioni e G. Clodig, fu applicato felicemente nelle primarie case commerciali ed edifici pubblici e privati in città e provincia, nelle case dei signori co. Di Toppo, Morpurgo, Moretti, Di Prampero, Di Brazza, Tomasoni, Billa e stabilimenti pubblici; nell'Ospedale civile di Udine, di Cividale, nonché nelle Scuole comunali, nelle Ferriere di Udine ecc. ecc.

Il sottoscritto poi si distinse come operaio meccanico da molti anni del De Faccio; specialmente nelle costruzioni, applicazioni e riparazioni di Parafulmini.

A prezzi da convenirsi offre l'opera sua alla rispettabile clientela che vorrà onorarla dei loro comandi assicurando un'impareggiabile, garantito e perfetto lavoro.

GIUSEPPE BARBETTI
Meccanico

UDINE-VIA BARTOLINI-VICOLO SILLIO, 12.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI
DI UDINE

Fabbricazione a Vapore

di TUBI
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano

di MATTONI
Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavole)
e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni
di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

Volete la Salute???



BUON PRANZO SIGNORI!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

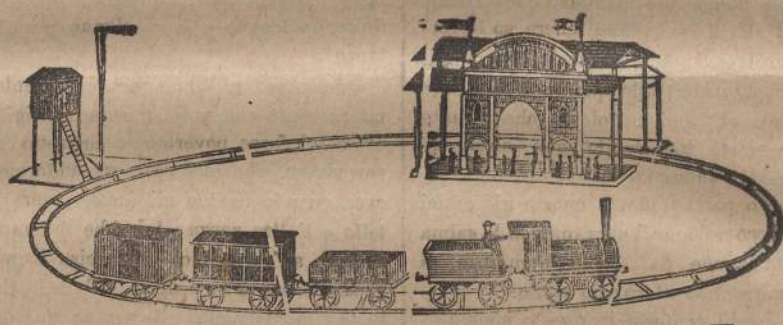
La Tipografia Cooperativa Udinese

è in grado di poter assumere, con promessa di accurata esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonché stampati per aziende industriali e commerciali, per professionisti, amministrazioni pubbliche, Enti morali, Associazioni operaie, ecc. ecc.

Udine, 1891, Tipografia Cooperativa.

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!

GRANDE PROGRESSO



GRANDE PROGRESSO

Accorrete, padri e madri, al negozio del sor Domenico Bertaccini e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini, cioè

IL NUOVO TRENO ELETTRICO.

Sor Domenico ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e alleggerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i nuovi treni elettrici si trovano in vendita a prezzi eccezionalissimi, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor Domenico Bertaccini, via Mercato-vecchio.

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza né nazionale né estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.